

**PRESIDENZA DEL
VICEPRESIDENTE RAVETTI**

**Interrogazione a risposta immediata n. 160 presentata da Avetta, inerente a
"Situazione ponti piemontesi. A che punto siamo?"**

PRESIDENTE

Proseguiamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 160.
La parola al Consigliere Avetta per l'illustrazione.

AVETTA Alberto

Grazie, Presidente, e grazie, Assessore, per la risposta che ci vorrà dare.

Il tema è noto e l'Assessore lo conosce bene: 32 ponti in Piemonte, 135 milioni di euro di cui 66, mi auguro, investiti in Città metropolitana di Torino. Tra questi, in particolare, è stata affidata alla struttura tecnica della Città metropolitana la progettazione della cosiddetta variante al Ponte Preti sulla Statale 565.

Difficoltà progettuali note, perché si tratta di passare poi le infrastrutture quando saranno realizzate da ANAS, che ha evidenziato, anche legittimamente, degli obiettivi progettuali che si sono rivelati un po' diversi da quelli che Città metropolitana si aspettava.

Quindi, c'è stata qualche lungaggine e siamo arrivati a oggi con una situazione che conosciamo bene, cioè c'è il rischio che, se non si ottiene una proroga dei termini, che sono fissati al 31 dicembre 2024 dalla legge entrata in vigore l'8 agosto 2024, le risorse che sono oggi postate sulla realizzazione di queste infrastrutture vengano revocate dal Ministero e dal Governo. Di conseguenza, è necessario che ci si ponga tutti insieme l'obiettivo di ottenere questa proroga, per garantire il mantenimento delle risorse.

Qualche settimana fa l'Assessorato riferiva con un comunicato stampa che era stato proposto e fatto approvare un emendamento alla legge di bilancio 2025 che conteneva la proroga al 31-12-2025 dei termini per l'affidamento dei lavori. Sono poi arrivate altre notizie che non confermavano questa impostazione.

Con questa interrogazione riteniamo opportuno che la Giunta Cirio ci aggiorni sullo stato dell'arte. In particolare, ci riferiamo all'infrastruttura di Ivrea, ma potremmo fare una valutazione abbastanza simile per tutte le altre infrastrutture previste in quel decreto ponti, perché sono tutte infrastrutture che, da un lato, non solo mettono in sicurezza la mobilità nel territorio della Città metropolitana e del Piemonte in generale, ma sono tutte infrastrutture anche legate alla capacità dei nostri territori di migliorare i propri servizi, di attrarre investimenti, di renderli più attrattivi anche dal punto di vista degli insediamenti imprenditoriali.

In particolare, le infrastrutture di Ivrea collegano il Canavese orientale con il Canavese occidentale e sappiamo bene che, da un lato, c'è l'area dello stampaggio a caldo, dall'altro ci sono gli spin-off olivettiani, quindi tutte questioni che conosciamo bene e che rendono fondamentale l'obiettivo di avere confermate queste risorse per progettare e realizzare queste infrastrutture.

PRESIDENTE

La parola all'Assessore Gabusi per la risposta.

GABUSI Marco, *Assessore regionale*

Grazie, Presidente; grazie, Consigliere.

L'illustrazione sostanzialmente è corretta, quindi non la ripeterò. Dico due cose in più: quel decreto era del 2019, pubblicato a marzo 2020, e la scadenza era al 31 dicembre 2023, quindi è già stato prorogato di un anno. Questo non vuol dire che non sia doveroso fare tutte le azioni per farlo prolungare di un altro anno.

L'altra piccola imprecisione che c'è nella relazione del Consigliere Avetta è che nel nostro comunicato stampa è scritto che abbiamo fatto approvare dalla Conferenza delle Regioni l'emendamento, perché non si è ancora svolta la Conferenza unificata, che è stata rimandata o, meglio, ne è stata chiesta la sospensione il 28 novembre (e sarà ricalendarizzata per il 18 dicembre) per l'espressione delle Regioni sulla Conferenza Unificata, ma quel documento approvato in sede di Conferenza sia di Commissione Trasporti sia di Conferenza delle Regioni è stato approvato all'unanimità da parte delle Regioni, quindi è parte del documento che proporremo al Governo rispetto agli emendamenti.

È vero che ci sono state altre notizie, nel senso che c'è stata l'espressione da parte del Ministro. È altrettanto vero che c'è una forza, che è quella di Forza Italia, che ha presentato un altro emendamento e lo presenterà in quell'ordine di idee, cioè con l'idea di far slittare quel termine al 31-12-2025. È anche vero che non c'è solo la legge di bilancio, ma ci sarà anche qui un decreto milleproroghe, che credo addirittura sia la sede più opportuna in cui trattare quell'argomento.

Con la premessa che ho fatto, cioè che non è una cosa che è arrivata ieri, tutti dobbiamo fare delle riflessioni, senza dare colpe a nessuno, sulle nostre procedure molto articolate in fase di progettazione di Conferenza dei servizi autorizzativa, perché se oggi non siamo ancora arrivati non a realizzare l'opera ma a bandire la gara per realizzare l'opera, credo che tutti noi un discorso dovremmo farcelo, ripeto, senza dare colpe a nessuno. Infatti, parliamo di quattro anni passati senza aver messo per terra un euro, se non di progettazione, di scritture tra enti e di prescrizioni di modalità operative.

Detto ciò, è altrettanto vero che togliere quelle risorse al Canavesano e al territorio piemontese per riassegnarli ad altri, proprio per il ragionamento che ho appena fatto, comporterebbe probabilmente non far spendere quelle risorse nel 2025, ma forse nel 2028-2029, perché chi vedrebbe riassegnate quelle risorse dovrebbe far partire da zero un iter che è quello che più o meno hanno fatto le Province e le Città metropolitane in questi anni.

Quindi, credo che sia opportuno, non tanto per, come dire, una stretta norma burocratica, ma per buon senso, prolungare ancora di un anno, auspicandoci che tutte le opere che sono in cantiere in Piemonte e in Italia vengano messe a terra.
